

(Delibera del Consiglio superiore della magistratura del 22 ottobre 1992)

"Il Consiglio, volendo attuare azioni positive per la realizzazione del principio di uguaglianza sostanziale tra i sessi anche per quel che concerne la magistratura, in attuazione di quanto previsto dall'art.2, punto 6, della legge 10 aprile 1991, n.125;

- considerato che al fine in primo luogo di raccogliere ed interpretare i dati relativi ai magistrati rilevanti allo scopo sopra indicato; e in secondo luogo di individuare le iniziative necessarie per eliminare la disparità di fatto, da un lato superando le condizioni del lavoro che provocano effetti diversi a seconda del sesso nei confronti di coloro che pur svolgono le stesse funzioni, e dall'altro favorendo, anche mediante nuove articolazioni dell'organizzazione del lavoro l'equilibrio fra responsabilità familiari e responsabilità professionali; appare preliminarmente indispensabile dar vita ad un comitato che avrà come suo primo compito l'elaborazione di un programma di lavoro e di iniziative;

delibera

è istituito un comitato di studio presieduto dal Vice Presidente e così composto:

1) tre componenti del C.S.M., responsabili dell'attuazione delle azioni positive per le donne magistrato;

2) tre magistrati iscritti all'A.D.M.I., designati da tale associazione;

3) un esperto designato dal Comitato Nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici, istituito presso il Ministero del lavoro;

4) tre magistrati donna designati dall'A.N.M.

designa

quali rappresentanti del C.S.M. nel comitato il dott.Giovanni PALOMBARINI, il dott.Luciano SANTORO e il dott.Aldo GIUBILARO".

comcsm.92/33-92/M.

Ai Signori:

- dott.Giovanni PALOMBARINI
- dott.Luciano SANTORO
- dott.Aldo GIUBILARO

S E D E

OGGETTO: Note della dott.ssa Silvia Governatori, del Comitato Nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento ed eguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici e dell'Associazione Nazionale Magistrati donna, i quali chiedono che il Consiglio Superiore della Magistratura affronti e risolva i problemi che penalizzano le donne magistrato.

Comunico che il Consiglio Superiore della Magistratura, nella seduta del 22 ottobre 1992, ha approvato la seguente delibera:

"Il Consiglio, volendo attuare azioni positive per la realizzazione del principio di uguaglianza sostanziale tra i sessi anche per quel che concerne la magistratura, in attuazione di quanto previsto dall'art.2, punto 6, della legge 10 aprile 1991, n.125;

- considerato che al fine in primo luogo di raccogliere ed interpretare i dati relativi ai magistrati rilevanti allo scopo sopra indicato; e in secondo luogo di individuare le iniziative necessarie per eliminare la disparità di fatto, da un lato superando le condizioni

del lavoro che provocano effetti diversi a seconda del sesso nei confronti di coloro che pur svolgono le stesse funzioni, e dall'altro favorendo, anche mediante nuove articolazioni dell'organizzazione del lavoro l'equilibrio fra responsabilità familiari e responsabilità professionali; appare preliminarmente indispensabile dar vita ad un comitato che avrà come suo primo compito l'elaborazione di un programma di lavoro e di iniziative;

delibera

è istituito un comitato di studio presieduto dal Vice Presidente e così composto:

1) tre componenti del C.S.M., responsabili dell'attuazione delle azioni positive per le donne magistrato;

2) tre magistrati iscritti all'A.D.M.I., designati da tale associazione;

3) un esperto designato dal Comitato Nazionale per l'attuazione dei principi di parità di trattamento e uguaglianza di opportunità tra lavoratori e lavoratrici, istituito presso il Ministero del lavoro;

4) tre magistrati donna designati dall'A.N.M.
designa

quali rappresentanti del C.S.M. nel comitato il dott.Giovanni PALOMBARINI, il dott.Luciano SANTORO e il dott.Aldo GIUBILARO".

IL PRESIDENTE
Giovanni Galloni